

# L'Unità SPORT

Nell'estate senza il grande calcio  
ecco la rivincita degli altri sport  
In atletica nella Coppa Europa  
in Inghilterra brilla la nuova Italia

Nel tennis il ritrovato Canè  
conquista gli Open di Svezia,  
Sull'acqua oro nello sci nautico  
Sulle piste argentine Lancia super

## TOTIP

1*	1) Gladio Ped	X
CORSA 2)	Extra Fc	2
2*	1) Gold Stone	2
CORSA 2)	Gasquet	2
3*	1) Gius di Già	1
CORSA 2)	Giorgina	1
4*	1) Furto d'Uso	2
CORSA 2)	Gusek	1
5*	1) Carlamo	2
CORSA 2)	Golp	2
6*	1) Gralumut	X
CORSA 2)	Ettore Mas	2

Le quote sono previste oggi



# Italiani, bravi atleti



Alessandro Lambruschini Salvatore Antibo Francesco Panetta Il mezzofondo azzurro è più vivo che mai. Ma non solo il mezzofondo è vivo e a Gateshead lo si è visto chiaramente. La nuova atletica - che ovviamente non è che il proseguimento della vecchia - non ha fallito l'appuntamento più importante della stagione ed era questo che si voleva. Il quarto posto è un grande premio imprevisto ma non troppo.

DAL NOSTRO INVIATO  
REMO MUSUMECI

■ GATESHEAD La Coppa Europa numero 12 ha dato un scossone all'atletica con due novità di grandi spessore: il successo della Gran Bretagna e il quarto posto dell'Italia. Arrivano subito agli azzurri per chi mai come in questa occasione l'appuntamento ha avuto tanta importanza. Sull'Italia della nuova atletica si appuntano gli interessi di tutti e naturalmente attorno e dentro non mancava la paura di fallire per una qualche serie di malefatte dell'atletica. Le polemiche dei lunghi mesi precedenti era possibile che avessero ferito atleti tecnici e dirigenti. Ma non è andata così. Alla vittoria di Francesco Panetta nella prima giornata si sono aggiunte quelle di Alessandro Lambruschini e Salvatore Antibo nella seconda. Vittorie importanti.

Tutti Antibo e un miracolo. Il salto di Paolo Canè ha scherzato per niente impres-

sonato dalla strepitosa progressione di Jack Buckner. Ricordate Jack Buckner e colui che sconfisse Stefano Mei tre anni fa ai campionati europei di Stoccarda. Tun nella corsa fa quello che vuole. Cambia ritmo, rallenta, spinge, nella falcata con leggerezza. Vedilo e come osservare uno spettacolo nello spettacolo. Solo Tun poteva battere il formidabile Buckner di ieri pomeriggio.

Alessandro Lambruschini ha corso saggiamente. La sua tecnica di passaggio sugli ostacoli è limpida quasi perfetta. Non soffre sulle barriere non dà l'impressione di temerle. Le passa senza spezzare l'azione della corsa. Il ragazzo è delizioso quasi tenero nelle sue dichiarazioni. Dopo la corsa ha detto che dedicava il successo a mamma Elvira. «Oggi è il suo compleanno».

Stefano Tili è stato assai bravo sui 200 anche se le vicende della pista lo hanno costretto a ridimensionare le proprie ambizioni di leader. Ha cavato fuori da sé le risorse che conosceva e forse qualcosa di più. Splendido.

E così la spedizione azzurra venuta nel nord dell'Inghilterra col compito di non retrocedere ha raccolto un quarto posto che il re la sorprende ma che in realtà rispetcia i fatti. Per esempio quello nido e importante che riflette la crisi della Germania federale. La Francia è la prima in Europa. La squadra di Sua Maestà è costata di atleti non che la amichevole parecchio. Ha vinto quando si pensava alla vigilia che si potesse toccare al massimo il secondo posto o a spese della Germania democratica.



## A Baastad «perde» un set anche Adriano Panatta

Paolo Canè ha vinto la finale del Nabisco Gran Prix di Baastad battendo lo jugoslavo Bruno Oresar in due combattutissimi set terminati entrambi al tie-break. Per il tennista bolognese dopo le recenti polemiche e l'esclusione dalla squadra di Davis una splendida soddisfazione e un rilancio in grande stile. Per Canè è dopo quella dell'86 a Bordeaux la seconda vittoria in un torneo del Gran Prix.

Cui Canè ha affrontato l'intero torneo. Per un tennista accusato di genio ma anche se non soprattutto di sregolatezza una prova di carattere e di volontà che non deve assolutamente essere sottovalutata. Dopo questo successo svodeste il bolognese salirà curatamente di alcune posizioni in classifica mondiale dove nell'86 anno in cui vinse il suo primo e finora unico Gran Prix quello di Bordeaux toccò anche quota 31.

■ BAASTAD La rivincita di Canè è arrivata puntuale. L'ha cercata con determinazione con rabbia. L'ha trovata in un finale forse più combattuto del previsto contro un tenace Oresar. Ma questo torneo svedese (un «Open» da 305mila dollari) Paolo se l'era già conquistato eliminando uno dopo l'altro quattro «padroni di casa»: Kroon, Allghard, Bergstrom e Kulti. Non è stata tuttavia una passeggiata battere lo jugoslavo. Al termine della gara la gioia del bolognese era più che giustificata. Quante amarezze quante delusioni gli avevano portato questi ultimi mesi. Ora al suo secondo successo in assoluto in un torneo del Gran Prix Canè si ripropone

di vincere a quel tennis italiano che l'ha escluso dalla Coppa Davis per un'incompatibilità con Panatta che forse potrebbe essere se non risolta almeno «governata».

I due combattutissimi set che hanno dato la vittoria a Canè sono terminati entrambi al tie-break. Il risultato 7/6 (7/4) 7/6 (7/5) dice in troppa chiarezza che in campo la differenza di «potenziale» tra i due sfidanti non è stata così evidente come nei pronostici della vigilia. Canè è 34 nella classifica mondiale. Alp ha dovuto faticare per aver ragione di Bruno Oresar che vanta «solo un 91° posto. Ma più che l'andamento della finale ha favorevolmente sorpreso la determinazione con

la quale Canè ha affrontato l'intero torneo. Per un tennista accusato di genio ma anche se non soprattutto di sregolatezza una prova di carattere e di volontà che non deve assolutamente essere sottovalutata. Dopo questo successo svodeste il bolognese salirà curatamente di alcune posizioni in classifica mondiale dove nell'86 anno in cui vinse il suo primo e finora unico Gran Prix quello di Bordeaux toccò anche quota 31.

Certo c'è da dire che le circostanze - l'eliminazione nei primi turni di Meier Gomez, Pempors e Swensson hanno favorito la scalata di Canè. In dubio però questo «Open» svedese si addice ai nostri tennisti. L'anno scorso lo stesso Canè era giunto in semifinale e addirittura Canè e Panatta si erano battuti in finale. Ma per il tennis italiano una vittoria in un torneo del Gran Prix non è notizia di tutti i giorni. E anche per questo che a un mese dalla sua clamorosa esclusione dalla squadra di Davis il caso Canè è più che mai attuale.

## Una domenica d'agosto

■ La Ferrari ferma ai box e non solo per la pausa del campionato di Formula 1 ma c'è la Lancia che continua a tirare rally come fossero noccioline. E non è l'unico motore italiano a rombare in questo agosto che avverte appena l'infernale cigolio della macchina da calcio. Gli azzurri dell'atletica dopo aver toccato il fondo hanno ritrovato orgoglio e vittoria grazie soprattutto ai fatidici del mezzofondo. Quello che viene dall'Inghilterra è un buon segnale soprattutto un segnale di speranza. Non solo la speranza di poter continuare a competere con dignità a livello internazionale ma anche quella che si è messa una pietra sopra ai saliti truccati e truffe similari. I volti stanchi e felici di Panetta, Antibo e Lambruschini sono il miglior spot per uno sport che deve scacciare ombre e fantasmi che hanno incrinato il suo fascino leggendario.

E con il pallone che rimbalza senza «ces» suo clamore nella quiete di valli e montagne riescono anche far sentire la propria voce sport come il silente sci nautico. Le due medaglie d'oro agli Europei conquistate sulle acque dell'idroscalo da Andrea Alessi allargano orizzonti sportivi che rischiano di farsi sempre più stretti e opprimenti. «Ad agosto non succede niente» è il sudato ritornello che trova eco nelle sguardi e redazioni dei giornali. Ed invece qualche cosa è successo il 1° e 2° agosto. E dimenticarsene con l'arrivo dei primi freddi quando diventa più comodo scaldarsi con il «torneo» campionato di calcio.

Ancora un trionfo per la Lancia che conquista l'ottavo titolo mondiale nei rally

# La vecchia Fulvia ne ha fatta di strada

■ ROMA La Lancia si è sul «volto» delle indolte. Piuttosto tre volte ai primi tre posti nel Rally d'Argentina - un risultato divenuto in questa stagione un piacevole gradimento - si sono laureati i due modelli più famosi e coperti dalle altre case automobilistiche.

Nel 1974 la Lancia ha fatto un salto di qualità tecnologica, si affermò un nuovo modo di affrontare i rally con nuovi motori e nuove parti meccaniche per la trasmissione al suolo della potenza. La Lancia tornò alla vittoria con la 037, una vettura dotata di un motore sovralimentato e di un telaio meno rigido. Un titolo che non fu bissato l'anno seguente solo per un soffio.

E veniamo alla Delta HF 4WD che conquistò il titolo nel 1987 inaugurando la serie delle vetture Delta. Un modello che da anni era presente sul mercato come vettura di produzione. L'anno scorso il titolo andò alla Delta a trazione inte-

grale (motore turbo 2 litri, 185 cv, vapore e 215 km di velocità di punta) che aggiornata sulla scia delle esperienze maturate nel corso di un'intera stagione consegnò alla casa di Chivasso il mondiale 1989 con quattro gare d'anticipo sulla conclusione del calendario.

Da Sandro Munari a Massimo Biasion che è stato quest'anno il primo pilota a vincere il Safari e guida salda la classifica piloti: 89 davanti al francese Auriol, gli uomini Lancia che hanno contribuito all'ottovolante andato quest'anno sono il finlandese Markku Alen, il francese Didier Auriol, lo svedese Mikael Ericsson e l'argentino Jorge Recalde. Accanto alle vetture ufficiali, otto anche il comportamento della scuderia Jolly Top che presenta la Delta di Alessandro Fiorio (figlio del defunto Cesare) e Luigi Pirolo. L'appuntamento naturalmente è per il titolo numero nove e nel reparto corse della Lancia è già pronta una nuova vettura, la 16 valvole Lancia avventura continua.

Quattro Lancia che hanno fatto la storia, dall'alto la Fulvia HF segue la Stratos la Rally 0037 e per concludere la plurivincitrice Delta integrale.



### AGENDA PER 7 GIORNI

<b>LUNEDI</b>	<b>7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● CALCIO Torneo di Los Angeles (Juventus)</li> </ul>
<b>MARTEDI</b>	<b>8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● CICLISMO Giro del Belgio (fino al 13)</li> </ul>
<b>MERCOLEDI</b>	<b>9</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● CICLISMO Giro dell'Umbria</li> </ul>
<b>GIOVEDI</b>	<b>10</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● ATLETICA Meeting di Grosseto</li> </ul>
<b>VENEDI</b>	<b>11</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● SCI Thredbo (Aus) Coppa del Mondo di sci slalom</li> </ul>

**SABATO** **12**

- ATLETICA Meeting di Sestri
- CALCIO Torneo di Viareggio (Forlì Inter) Torneo di Kiev (Roma) Torneo di Verona (Genoa e Verona)
- NUOTO Campionati europei di Bonn (fino al 20)
- SCI Thredbo (Aus) Coppa del mondo gigante

**DOMENICA** **13**

- AUTO Formula 1 Gran Premio di Budapest
- MOTO Gran Premio di Svezia da Anderstorp